

Premessa

Autorità, Rettore Magnifico, colleghi e cari amici, è oramai consuetudine che, in occasione dell'annuale Incontro di studio, venga fatta dal Presidente del Centro, che ha il privilegio e l'onore di rappresentarlo, una premessa, che è una specie di consuntivo-preventivo, in quanto riassume, in sintesi, l'attività del decorso anno, delinea motivi e finalità dell'Incontro attuale, espone qualche nota sul futuro lavoro e annuncia il tema dell'Incontro del prossimo anno, stabilito dal Comitato Scientifico.

Chiedo così venia a tutti i presenti se, dovendo ora assolvere ad un siffatto del resto gradito dovere, ritardo di qualche minuto l'inizio dei lavori veri e propri, per i quali l'attesa è notevolissima, specie per la vasta notorietà degli insigni relatori, ai quali rinnovo, a nome anche del Comitato Scientifico e dei soci del Centro, sinceri ringraziamenti per il loro profondo contributo di pensiero, sorretto da una vasta, significativa esperienza su un tema così attuale quanto importante e di arduo discernimento.

Il trovarsi riuniti, ora, in questa prestigiosa e storica Aula Magna dell'Ateneo pisano, così densa di ricordi e di affermazioni non solo, come è a tutti noto, culturali e scientifici — messaci gentilmente a disposizione dal Rettore Magnifico prof. Favilli al quale rivolgo il grazie sincero del Centro Studi e mio personale — sollecita tutti noi, ne sono sicuro, al massimo obbiettivo impegno unito a necessaria concretezza per offrire, in definitiva, ad Autorità, studiosi, operatori, validi elementi di orientamento per una più attenta, positiva riflessione.

Il prof. Carrozza, animatore appassionato e autorevole coordinatore di questo Incontro, che ringrazio affettuosamente, ha bene rilevato agli inizi della Sua Introduzione qual'è stato finora uno dei principali fili conduttori di queste nostre riunioni annuali, che hanno sempre preso l'avvio nel momento stesso nel quale si concludeva la

precedente, con l'annunciare, a voce ai convenuti come ho sopra detto, e per iscritto a tutti i soci e agli amici del Centro, il tema del successivo Incontro.

Egli rileva che « ... il fine mediato... è di saggiare... fin dove possono giungere le frontiere » dell'Estimo. E in effetti una delle finalità è stata proprio quella, del resto additata già molti decenni orsono da quel grande, insigne Maestro, che fu il Serpieri, il quale sovente, e più volte anche proprio con chi sta parlando, soleva intrattenersi sulla necessità scientifica prima ancora che operativa, di sforzarsi di dare quanto più e meglio possibile concretezza scientifica e così di dottrina alla valutazione dei non pochi fattori extra-mercantili¹. Nel suo pensiero e dati i tempi tali fattori erano limitati al settore agricolo-forestale, che avevano ed hanno nei ceti agricoli riflessi di ordine produttivo ed economico di portata talvolta notevole.

A bene considerare si tratta in buona sostanza di un problema molto vicino a quello per esaminare il quale siamo oggi qui riuniti, allargato, nel nostro caso, alla persona umana tout court.

Già in un precedente Incontro, del resto, sia pure in diversa ma non per questo meno impegnativa visuale — mi riferisco a quello di Firenze del 1978 sul contributo della scienza estimativa per la conservazione e la tutela del patrimonio artistico-culturale — è stato assai concettuosamente affrontato il problema se e come potere valutare opere d'arte, quali per es., la Gioconda del Leonardo, da sempre ritenute... di inestimabile valore.

E qualcosa ne è venuto fuori, per vero, di interessante, di nuovo, suscettibile forse di vari e nel momento imprevedibili approfondimenti, a livello di dottrina ed operativo.

Anche in questo Incontro viene affrontato, dunque, un tema che, in sostanza, ha, o potrebbe avere in sè, limiti o riserve se non eguali, pur sempre di natura extra-mercantile, e come tali di una categoria alquanto simile a quella propria di quella parte del patrimonio artistico-culturale di « inestimabile valore ».

Le Co-Introduzioni dei ricordati insigni studiosi, così ricche di significativi richiami alla realtà dei fatti e di spunti meditativi, come pure la Presentazione dovuta alla penna del collega Carrozza sono a chiara testimonianza delle difficoltà tuttora presenti per un operare

¹ U. Sorbi, I fattori extra-mercantili in Agricoltura: loro ricerca ed influenza sui redditi aziendali nella proprietà contadina, in Rivista di Economia Agraria, fasc. III e IV-1949.

in questa materia con sano equilibrio e necessaria obbiettività. In tale modo offrono una autorevole conferma dell'opportunità per il Centro di avere affrontato questo argomento e della sua tempestività, nel senso che forse vi è ancora possibilità e spazio, purchè lo si voglia, di recare, o almeno di tentare di recare, un proprio contributo di pensiero e di dottrina al problema, come cultori di estimo, senza più ormai aggettivo alcuno, come da tempo ci ha indicato il Medici², dacché l'impostazione probabilistica rimane la base anche nella valutazione del danno recato all'uomo e, come tale, non può che tendere verso un valore di stima che ha la maggiore probabilità appunto di avvicinarsi (al limite di rappresentare) alla misura esatta del danno subito.

Cosicchè, il presente Incontro, oltre ad un risultato immediato, che mi sembra piuttosto lusinghiero, nei limiti nei quali è in grado, attraverso le relazioni e i vari, attesi altri contributi, di prospettare lineamenti di opportuna, pacata riflessione per una più soddisfacente prassi operativa nel settore che si va tanto allargando, anno dopo anno, e altresì complicandosi, può conseguirne un altro di natura mediata ma ancor più positivo.

A questo punto il consueto del resto opportuno richiamo, che anche questo Incontro conservi — è un fervido, sincero auspicio — un carattere informale, nel suo svolgimento, di semplicità espositiva e al contempo di larga apertura investigativa e di discernimento: ciascuno deve trovarsi a suo agio nel parlare, intendo dire, al di fuori di ogni ufficiosità, per lo più infeconda, e che non si addice ad Incontri, come i nostri, improntati a severa ed obbiettiva investigazione, in modo che ogni intervento sia quanto più possibile l'estrinsecazione verbale della genuina operatività intellettuale del singolo.

In effetti, com'è oramai ben noto, principale finalità di ogni « Incontro » annuale è quella di recare contributi di pensiero in maniera semplice, onesta e concreta.

Prima di terminare ho il privilegio e il piacere di comunicare che il Comitato Scientifico ha stabilito che il XII Incontro si terrà in Sardegna (a Sassari) agli inizi del 1982 sul tema « Aspetti giuridici ed economico-estimativi della pianificazione regionale » con particolare riferimento alla Sardegna.

Rispettando la ormai radicata consuetudine, anche il XII In-

² G. Medici, *Introduzione all'Estimo agrario*, REDA, Roma 1934.

contro sarà « introdotto » da eminenti studiosi dei settori interessati; precisamente, al prof. Idda Lorenzo, Direttore dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Sassari, noto ed apprezzato studioso dei complessi problemi della Sua generosa e tanto bella Isola, il compito di coordinare i lavori e di aprirli con una Introduzione che, rispettando la tradizione, vorremmo fosse improntata a grande realismo; per gli aspetti giuridici, tanto importanti quanto ardui nel loro perenne e spesso impreveduto divenire, il Comitato Scientifico ha auspicato il contributo, che non potrà non essere di largo respiro per la profonda competenza e il forte acume investigativo, del prof. Enzo Capaccioli, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università di Firenze, mentre gli aspetti estimativi ed economico-territoriali saranno esaminati dal prof. A. Antonietti, ordinario di Estimo e Contabilità Rurale nell'Università di Bologna, studioso a tutti ben noto per i suoi numerosi ed acuti studi nel settore del quale, a motivo pure della lunga esperienza dovuta anche ai delicati ed importanti incarichi ricoperti, recherà all'Incontro un meditato prezioso contributo.

Per oggi, numerose sono già le richieste di intervento; com'è norma, gli autori che hanno presentato il loro intervento scritto avranno la precedenza. Prego comunque i colleghi e chi intende partecipare alla discussione di questa mattina di mettersi in nota, e ciò per consentire il necessario coordinamento. Infatti, come risulta del resto dal Programma, alle ore 12,30 circa, dobbiamo recarci nei locali dell'ex-monastero delle Benedettine, gentilmente messoci a disposizione dalla Cassa di Risparmio dove, dopo una breve sosta, i lavori saranno ripresi puntualmente alle ore 14,30.

Un'ultima nota: è intendimento del Centro di pubblicare al più presto gli Atti; chi interviene oralmente è così cortesemente invitato a fare giungere alla Segreteria il relativo testo entro la fine del mese di gennaio.

Nel terminare, rinnovo un caldo, doveroso grazie a tutte le Autorità, a quelle intervenute, al Sindaco anzitutto, e a quelle che ci hanno confortato con la loro adesione, ai Relatori che tanto hanno contribuito al successo dell'Incontro, a coloro che interverranno a voce, a tutti gli intervenuti per la loro autorevole partecipazione. Grazie.

U. S.

Saluto del Sindaco di Pisa (L. BULLERI)

Saluto del Preside della facoltà di Giurisprudenza (Prof. V. PALAZZOLO)

Presentazione (A. CARROZZA: Il valore dell'uomo. Alcune variazioni sul tema)

Relazioni

La valutazione dei danni alla persona umana:

Aspetti medico-legali (M. BARNI - C. LORÉ)

Aspetti tecnico-assicurativi (G. OTTAVIANI)

Aspetti giuridici (F. D. BUSNELLI)

Aspetti estimativi (M. PAGELLA)

Comunicazioni

Aspetti medico-legali:

Il danno permanente nella psicosi traumatica (G. BELLUSSI)

Riflessioni medico-legali sul danno alla persona del minore non produttore di reddito (F. BUZZI - M. TAVANI)

Sul concetto di « danno alla salute » e su alcune questioni medico-legali in materia di danni alla persona umana (A. CITTADINI - E. DURANTE MANGONI - P. ZANGANI)

Aspetti tecnico-assicurativi:

Un modello matematico per la determinazione del danno alla persona non ancora in attività lavorativa (B. MATARAZZO)

Aspetti giuridici:

Il danno all'imprenditore agricolo (A. DE CAPRARIIS)

Aspetti estimativi:

Profili soggettivi e collettivi nella valutazione del danno alla persona.

Il caso del settore forestale (G. GALLI - A. MARINELLI)

Gli aspetti economici dell'uomo (V. IROLLI)

La valutazione del « capitale umano » (F. RIZZO)

Qualche riflessione intorno alla valutazione del danno recato all'uomo: se e fino a quale limite la teoria estimativa vale (U. SORBI)

Traduzione estimativa del principio giuridico dell'id quod plerumque accidit (N. ZIZZO)

Brevi considerazioni sul procedimento di stima (S. MATTIA)

Interventi

FILIPPO FALZONE

FRANCESCO LECHI

FRANCESCO MALACARNE

ANTONIO ANSELMO MARTINO

MASSIMO PARADISO

MARCO SIMONOTTI